



VNIVERSIDAD
D SALAMANCA



TRABAJO FIN DE MÁSTER

MÁSTER UNIVERSITARIO EN PROFESOR DE EDUCACIÓN SECUNDARIA OBLIGATORIA,
BACHILLERATO, FORMACIÓN PROFESIONAL Y ENSEÑANZAS DE IDIOMAS

ESPECIALIDAD: ITALIANO

***PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER UN C2 DI ITALIANO IN UNA
ESCUELA OFICIAL DE IDIOMAS: UNA COSTELLAZIONE LETTERARIA
ATTRAVERSO LA POESIA ITALIANA DEL NOVECENTO***

***PROGRAMACIÓN DIDÁCTICA PARA UN C2 DE ITALIANO EN UNA
ESCUELA OFICIAL DE IDIOMAS: UNA CONSTELACIÓN LITERARIA
A TRAVÉS DE LA POESÍA ITALIANA DEL SIGLO XX***

Autora: Francesca Rizzello

Tutora: Clarissa Maria Leone

Curso 2023 - 2024
UNIVERSIDAD DE SALAMANCA
FACULTAD DE EDUCACIÓN



VNIVERSIDAD
D SALAMANCA



TRABAJO FIN DE MÁSTER

MÁSTER UNIVERSITARIO EN PROFESOR DE EDUCACIÓN SECUNDARIA OBLIGATORIA,
BACHILLERATO, FORMACIÓN PROFESIONAL Y ENSEÑANZAS DE IDIOMAS

ESPECIALIDAD: ITALIANO

***PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER UN C2 DI ITALIANO IN UNA
ESCUELA OFICIAL DE IDIOMAS: UNA COSTELLAZIONE LETTERARIA
ATTRAVERSO LA POESIA ITALIANA DEL NOVECENTO***

***PROGRAMACIÓN DIDÁCTICA PARA UN C2 DE ITALIANO EN UNA
ESCUELA OFICIAL DE IDIOMAS: UNA CONSTELACIÓN LITERARIA
A TRAVÉS DE LA POESÍA ITALIANA DEL SIGLO XX***

Autora: Francesca Rizzello

Francesca Rizzello

Tutora: Clarissa Maria Leone

Clarissa
Maria Leone

Firmato digitalmente
da Clarissa Maria Leone
Data: 2024.06.03
14:41:35 +02'00'

Curso 2023 - 2024
UNIVERSIDAD DE SALAMANCA
FACULTAD DE EDUCACIÓN

RIASSUNTO

Il presente lavoro di tesi è volto a illustrare una programmazione didattica, destinata a studenti di italiano di livello C2 di una *Escuela Oficial de Idiomas* spagnola, le cui unità didattiche presentano temi riconducibili alla medesima costellazione letteraria: la poesia italiana. Verranno dunque presentati diversi argomenti e testi afferenti alla produzione poetica italiana, allo scopo di proporre l'analisi linguistica e tematica.

PAROLE CHIAVE

Programmazione didattica – Poesia italiana – Livello C2 – *Escuela Oficial de Idiomas* – Costellazione letteraria

ABSTRACT

This dissertation aims at illustrating a didactic planning, addressed to students attending the C2 level of Italian in a Spanish *Escuela Oficial de Idiomas*, whose didactic units talk about topics regarding the same literary constellation: Italian poetry. Thus, they will present several motifs and poems from the Italian poetic production, with the purpose of analysing its language and topics.

KEYWORDS

Didactic planning – Italian poetry – C2 level – *Escuela Oficial de Idiomas* – Literary constellation

Sommario

1. Introduzione	2
2. Giustificazione teorica.....	4
2.1 Fattori che conducono ad un apprendimento significativo	4
2.2 Approcci didattici	5
2.3 Metodo didattico	7
3. Livello avanzato	9
3.1 Definizione del livello.....	9
3.2 Obiettivi generali	9
3.3 Obiettivi specifici.....	10
3.3.1 Comprensione di testi orali	10
3.3.2 Produzione e coproduzione di testi orali.....	11
3.3.3 Comprensione di testi scritti.....	11
3.3.4 Produzione e coproduzione di testi scritti	12
3.3.5 Mediazione	12
4. Descrizione della programmazione didattica	14
4.1 Destinatari	14
4.2 Attività didattiche	14
4.3 Obiettivi specifici e competenze	19
4.4 Temporizzazione.....	24
4.5 Materiali e risorse didattiche	29
4.6 Attenzione alla diversità.....	29
4.7 Organizzazione dello spazio.....	30
4.8 Valutazione.....	31
5. Conclusioni	36
6. Bibliografia	38
7. Sitografia	40
8. Allegati	42

Introduzione

Il presente lavoro di tesi si propone di pianificare una programmazione didattica di lingua italiana, destinata a studenti di un livello C2 di una *Escuela Oficial de Idiomas* in Spagna, seguendo il tema della poesia del Novecento. Quella della poesia costituisce dunque la costellazione letteraria della programmazione didattica: così come le stelle si raggruppano in una costellazione nella volta celeste, almeno agli occhi di noi spettatori dalla Terra, così le unità didattiche si raccolgono intorno a un unico argomento all'interno di questa programmazione. Naturalmente, la poesia italiana del Novecento è troppo vasta per essere trattata in modo esaustivo in tale sede. Per questo motivo, ognuna delle otto unità è incentrata su una poetessa o un poeta diverso: Cesare Pavese, Antonia Pozzi, Giorgio Caproni, Pier Paolo Pasolini, Rocco Scotellaro, Amelia Rosselli, Alda Merini e Patrizia Cavalli.

A loro volta, ciascuno di questi autori dispone di una produzione immensa per volume e significato, pertanto ci si è limitati a selezionare del materiale che ben si prestasse all'insegnamento della lingua italiana, poiché è questo lo scopo ultimo della programmazione didattica e non la formazione di esperti di letteratura. Tutte le unità didattiche sono strutturate allo stesso modo: iniziano con un'introduzione biografica sull'autore, seguita da un breve esercizio, per poi proseguire con alcuni componimenti poetici, corredati da esercizi di lavoro sul testo di natura grammaticale o interpretativa. Dopo aver illustrato ogni autore, si è suggerita la visione di un film sulla sua vita o tratto da un suo scritto in prosa, come nel caso di Cesare Pavese e Pier Paolo Pasolini. Infine, sono state programmate realisticamente le suddette attività, fino a raggiungere 100 ore (il totale di ore previste da un anno accademico in una *Escuela Oficial de Idiomas* è di 120, ma non tutte vengono impiegate per il programma).

La tesi si presenta divisa in tre parti: nella prima si esporrà il quadro teorico, pedagogico e normativo che fa da giustificazione e da sfondo alla programmazione didattica; nella seconda si affronteranno nel dettaglio gli obiettivi, i contenuti, le competenze e i criteri di valutazione previsti per il livello avanzato C2; la terza sarà la vera e propria progettazione delle unità didattiche e rappresenta di conseguenza il reale nucleo tanto della programmazione didattica quanto della tesi stessa. Per quest'ultima si indicheranno anche la distribuzione temporale, la metodologia e le risorse a utilizzarsi. A conclusione dell'intero percorso didattico, si è contemplata un'attività finale dove si possa applicare attivamente quanto appreso durante l'anno, nonostante questa non possa essere oggetto di valutazione in una *Escuela Oficial de Idiomas*: gli studenti dovranno scegliere una poesia a piacere, di un autore della programmazione didattica ma non già studiata, recitarla, analizzarla e spiegarla ai compagni di classe con gli strumenti affinati in classe.

La scelta inconsueta di fondare questa programmazione didattica sui testi letterari, poetici in particolare, consegue da un lato dal desiderio di sfruttare la ricchezza letteraria che ci è stata lasciata in eredità da innumerevoli scrittori italiani, dall'altro dal proposito di restituire centralità all'arte poetica, sfortunatamente messa in ombra dalla sua controparte in prosa. Se è vero che la poesia presuppone uno sforzo di comprensione maggiore da parte degli studenti, è

anche vero che questa programmazione didattica è indirizzata a studenti di livello avanzato, che sono in grado di analizzare la lingua in modo vicino a come lo farebbe un parlante nativo. Inoltre, la scelta degli autori non è stata casuale: sono stati selezionati otto scrittori del XX perché il loro italiano è quello parlato oggi, al netto delle licenze poetiche, dell'inversione del naturale ordine sintattico della frase, dell'uso metaforico del lessico. In definitiva, questa programmazione didattica presenterà sì degli ostacoli agli studenti, ma calibrati in modo che questi possano sormontarli.

Ciò che si voleva creare (e che si è provato a concretizzare, compatibilmente con una distribuzione realistica delle ore di lezione) era un eserciziario di analisi del testo che lasciasse spazio anche alle opinioni, alle interpretazioni e alle riflessioni personali degli alunni. I discenti di livello C2, infatti, posseggono già sia delle conoscenze linguistiche approfondite sia gli strumenti per colmare eventuali lacune, lessicali o sintattiche; per questa ragione, si è deciso di accompagnare le poesie a domande aperte o semiaperte, quando non ad attività di scrittura creativa. Per quanto si siano stilati molti esercizi di stampo prevalentemente linguistico, in definitiva, si è resa la poesia anche protagonista e compagna di espressione personale da parte degli studenti: «il testo letterario è un testo per sua natura dinamico, un testo che induce a pensare, a rielaborare in maniera autonoma e così facendo a creare lingua e, specialmente, pensiero» (Magnani, 2009, p. 110).

1. Giustificazione teorica

1.1 Fattori che conducono ad un apprendimento significativo

Nonostante a prima vista sembrano incompatibili, anche una programmazione didattica basata sulla poesia può abbracciare l'impronta comunicativa imperante nelle ultime proposte di insegnamento delle lingue straniere; com'è facile intuire, tuttavia, tale impronta adotta qui alcune peculiarità, dovute tanto al livello di destinazione quanto al tipo di testi suggeriti. L'obiettivo ultimo di questo progetto resta perciò quello di stimolare gli studenti alla comunicazione, nel senso più ampio del termine.

Ogni lezione, in cui come si è menzionato si lavora su uno o al più due testi poetici, deve svilupparsi tramite una dinamica attiva. Dalla lettura alla comprensione, passando per l'eventuale traduzione dei passaggi più ostici, fino allo svolgimento degli esercizi: tutto può essere realizzato in plenaria. Non si deve infatti impostare una lezione cattedratica di letteratura, bensì una messa in comune di conoscenze linguistiche e culturali che conducano alla comprensione di gruppo della poesia.

In questo meccanismo il professore funge da orientatore, da facilitatore, da guida *tout court*, cedendo il suo tradizionale protagonismo agli studenti, che solo in questo modo possono trasformarsi da riceventi passivi di informazione preconfezionata a costruttori attivi di sapere collettivo. Il professore si assume quindi il "semplice" incarico di avvicinare i suoi alunni all'autonomia linguistica; sono gli studenti a essere responsabili del proprio apprendimento e, se tutto va bene, del successo di quest'ultimo (Bartolotta, González, González y Martín, 2010, p. 547).

Per la buona riuscita dell'apprendimento, è vitale che si instauri nel gruppo-classe un clima disteso, rispettoso e soprattutto non giudicante. Solo in un contesto di questo tipo ogni alunno si sentirà libero di partecipare e disponibile a contribuire al progresso della classe, giacché i buoni risultati del singolo – se condivisi – provocano a cascata quelli dei compagni. Occorre dunque ribadire che quando si parla di autonomia, si sottintende autonomia dal professore e non dagli altri studenti.

Un ulteriore fattore che si rivela decisivo in classe è la motivazione: il ruolo del professore è quello di mostrare la propria passione per la lingua e contagiare di riflesso gli studenti, di incoraggiarli a perseverare nonostante le probabili difficoltà, di stimolarli con attività cucite su di loro, sulle loro esigenze e sulle loro preferenze. In quest'ottica non c'è spazio per il rimprovero a fronte di un errore: quest'ultimo, anzi, permette di intuire le strategie degli apprendenti, presupposto necessario a correggerle (Corder, 1983).

Naturalmente, tutto quello che è appena stato esposto avverrà tra le mura dell'aula all'insegna del valore dell'inclusività, o piuttosto della non esclusività, nella misura in cui non ci sono soggetti da includere in un gruppo maggioritario, ma un unico gruppo eterogeneo da

cui non è escluso nessuno. Sia il contenuto che la forma delle lezioni devono fondarsi pertanto sui valori dell'empatia, della solidarietà e della convivenza pacifica.

Il professore, da parte sua, deve inoltre dimostrare flessibilità nell'adattare l'impostazione delle proprie lezioni alle necessità degli studenti, chiaramente nei limiti del possibile, se ciò può portare ad un apprendimento significativo, ossia più efficace, radicato e duraturo. In effetti, siccome imparare è un processo estremamente soggettivo, il professore dovrebbe in una certa misura reinventarsi davanti ad ogni nuovo gruppo di discenti.

Per riassumere gli elementi spiegati fin qui, dovremmo prendere in prestito le parole di Serra Borneto (2009, pp. 21-22): «Se è vero che un insegnamento rigido e autoritario non è più né ben visto né oggettivamente accettabile, l'immagine del docente moderno somiglia piuttosto a quella di un consigliere serio e preparato, che sostiene l'apprendente ma non si annulla, anzi lo assiste, osserva la classe e se stesso per migliorarsi, insegna a imparare e a programmare. Un docente competente, con doti umane e capacità di invenzione, ma all'occorrenza anche pronto a ricorrere a “vecchi” strumenti come la spiegazione grammaticale e l'organizzazione delle attività di gruppo. Questo tipo di docente non si affida acriticamente ad un metodo, interpretandolo passivamente “secondo le istruzioni”, e tuttavia dei metodi è consapevole, ne conosce pregi e difetti, sa utilizzarne gli aspetti positivi».

1.2 Approcci didattici

Come si è accennato nel paragrafo precedente, si può cadere nell'inganno per il quale la presente programmazione didattica debba necessariamente essere sviluppata secondo un approccio superato, dal momento che è imperniata sull'analisi di testi poetici, per di più del secolo scorso. Quello che si è cercato di fare, invece, è stato volgere un materiale tradizionale alle esigenze di apprendimento individuate recentemente.

È pur vero che i testi letterari sono stati relegati in secondo piano dalle recenti scoperte della glottodidattica, che invece è avanzata enormemente in altri settori. Al momento si prediligono nell'insegnamento delle lingue straniere testi autentici di altro tipo (monologhi, interviste, annunci pubblicitari, canzoni, film), che spesso permettono di essere visti oltre che ascoltati o letti.

Per quanto riguarda l'uso che di essi è stato tradizionalmente fatto, poi, bisogna ammettere che i testi letterari sono stati più oggetto di studio in sé che mezzo per imparare una lingua straniera. Ad esempio, se si studia storia della letteratura italiana in Italia, i testi vengono analizzati fino a essere sviscerati; eppure, se si studia una letteratura straniera in Italia, i testi si riducono spesso a pretesti per presentare determinati aspetti linguistici.

In questo modo, gli scritti letterari perdono proprio ciò che li contraddistingue e per cui non possono essere assimilati a nessun altro genere testuale (Magnani, 2009, p. 109): la ricchezza in termini di *humanitas*, la qualità linguistica, la ricercatezza formale, il sistema di

valori dell'epoca in cui sono stati prodotti e, allo stesso tempo, l'atemporalità delle istanze di cui si fanno portavoce (soprattutto quando assurgono allo status di classici).

Secondo Magnani¹, in ultima istanza, la letteratura è stata privata della propria migliore potenzialità: quella di diventare occasione di rielaborazione, interpretazione, espressione creativa da parte degli studenti. Le è stata negata, insomma, proprio la prerogativa per cui è stata ideata: creare riflessioni e confronti, per mezzo della stessa lingua.

Se è innegabile che i testi letterari non simulano situazioni comunicative quotidiane e per questo motivo non rappresentano il materiale più adatto per chi è ai primi livelli di apprendimento di una lingua straniera, è altrettanto evidente che costituiscono degli spunti eccezionali in quelli successivi, in quanto permettono un contatto minuzioso con la lingua e con la cultura di destinazione.

Tra l'altro, la lingua letteraria non è necessariamente artificiosa né di registro alto: in base al tipo di testo, può coprire i diversi campi lessicali, gerghi, contesti d'uso, parlate regionali e dialetti. Basti pensare alla Divina Commedia, che è diventata l'opera più importante dell'intera storia della letteratura italiana, pur essendo scritta in volgare fiorentino e pur attingendo dal registro linguistico più basso nella narrazione dell'Inferno.

Va da sé che la letteratura si situa in una fascia di comprensione scritta più avanzata e, proprio per tale ragione, è necessaria una sua risignificazione all'interno dei percorsi didattici di insegnamento di una lingua straniera. I testi letterari sono stati inizialmente oggetto di traduzione all'interno dell'approccio formalistico, successivamente ignorati dall'approccio strutturale, ad oggi comprimari nell'ambito degli approcci comunicativo e umanistico-affettivo².

Difatti, l'approccio formalistico, chiamato anche grammaticale-traduttivo, si basava sull'impiego esclusivo di testi scritti e sulla traduzione degli stessi; l'approccio strutturale, al contrario, chiamato anche audio-orale, comprendeva unicamente attività di comprensione e produzione orale. Gli approcci vincenti secondo la più recente letteratura pedagogica sono invece quello comunicativo e quello umanistico-affettivo (Balboni, 2019).

Le direttrici dell'approccio comunicativo sono le seguenti: la lingua serve a comunicare in società, per cui si migliorano le abilità attive e passive mediante il metodo induttivo; l'accuratezza formale perde rilievo in favore del successo della comunicazione; il professore è una guida, che introduce gli studenti sia alla lingua che alla relativa cultura; l'alunno si trova al centro del processo di apprendimento (Bartolotta et al., 2010, p. 551). In questo senso, solo i primi due requisiti non vengono rispettati totalmente nella presente programmazione didattica: da un lato perché il lavoro sul testo poetico non permette la comunicazione sociale, dall'altro perché in un livello C2 la correttezza linguistica è tanto importante quanto il contenuto. Per quanto riguarda la relazione tra professore e alunni, invece, si tratta proprio di quella descritta e auspicata nel paragrafo precedente (Bartolotta et al., 2010, p. 547).

¹ Ibidem.

² Ivi, pp. 109-110.

Le indicazioni dell'approccio umanistico-affettivo, infine, sono: la lingua è un mezzo pragmatico di comunicazione, per cui si migliorano le abilità attive e passive mediante il metodo induttivo; l'esito della comunicazione è prioritario rispetto all'esattezza grammaticale (inoltre, si sottolinea il ruolo della cultura che potrebbe anche essere motivo di equivoci); il professore è incaricato principalmente di creare in classe un ambiente psicologicamente favorevole, che diventa il fulcro di questo modello; l'alunno è il protagonista del processo di apprendimento. Quest'approccio risulta dunque molto simile al precedente, con una speciale attenzione nella creazione di percorsi personalizzati per gli studenti e nella rimozione di ogni fonte di ansia, disagio e competitività; anche questo è fondamentale nella nostra programmazione didattica, che abbiamo detto basarsi sulla collaborazione e sulla solidarietà.

Non si ha la pretesa di creare una programmazione didattica rivoluzionaria, che finalmente restituisca alla letteratura il prestigio e l'utilità di cui è stata privata ai fini dell'insegnamento di una lingua straniera; tuttavia, ci si è proposti di creare alcune attività poco strutturate, che non avessero necessariamente una soluzione corretta, che lasciassero agli studenti semplicemente lo spazio per dare un'interpretazione personale del testo.

Non è essenziale che gli studenti abbiano colto a pieno il significato originario che l'autore aveva assegnato a un suo testo, significato che per altro in poesia è spesso mascherato. È piuttosto essenziale l'attività di analisi, riflessione e rielaborazione in lingua straniera che scaturisce da una richiesta di questo tipo; tanto più che ogni opera d'arte, quando giunge al pubblico, acquisisce nuovi significati.

Magnani (2009, pp. 112-113) allude a un approccio ermeneutico nella trattazione della letteratura per l'insegnamento di una lingua straniera. Sebbene questa programmazione didattica non sia stata creata con tale approccio, anche per la necessità di inserire molti contenuti linguistici nell'eserciziario, si intravede un intento ermeneutico almeno in una parte delle attività proposte.

1.3 Metodo didattico

Il metodo prediletto per insegnare una lingua è sicuramente quello diretto. Si tratta di un metodo induttivo, aggettivo che deriva dal latino *in-* e *ducere* («portare dentro»), in quanto parte dall'osservazione di casi particolari per risalire alla regola universale: nella programmazione didattica, infatti, si osservano determinati aspetti linguistici presenti nel testo poetico per poi lavorare su di essi (Bartolotta et al., 2010, pp. 549-550).

Questo metodo è chiamato anche naturale perché pretende di ricalcare la sequenzialità con cui si impara la lingua materna: dapprima ascoltandola e parlandola e successivamente leggendola e scrivendola. Nel caso della nostra programmazione didattica, la precedenza accordata alla dimensione orale viene capovolta, dato che gli studenti sono nello stadio finale di apprendimento dell'italiano e si avvalgono di testi scritti.

La lezione dev'essere tenuta interamente in italiano, perché gli studenti possano immergersi nella dimensione della lingua meta, e bisogna che la lingua sia verosimile, autentica, portatrice di verità (Bartolotta et al., 2010, pp. 549-550). All'interno di questa interazione interamente in italiano, il professore deve anche fornire retroazione agli studenti, affinché questi modifichino e correggano i propri comportamenti linguistici.

I discenti hanno un alto grado di autonomia, come viene consentito loro dalla profonda conoscenza della lingua di studio; sanno pertanto inferire regole, operare generalizzazioni, imitare costruzioni sintattiche anche senza la mediazione della spiegazione grammaticale da parte del professore. Seguendo il metodo diretto, il proposito degli studenti resta quello di comunicare oralmente; nonostante si siano inserite diverse attività da svolgere oralmente in gruppo, queste non costituiscono la maggioranza dell'eserciziario, che come abbiamo visto è adattato a un livello C2. Tuttavia, se in classe ce ne fosse il tempo, il professore potrebbe modificare molti degli esercizi che ho previsto per iscritto e chiedere che vengano realizzati oralmente; specialmente le domande aperte di interpretazione, rielaborazione ed opinione personale.

2. Livello avanzato

Il *Boletín Oficial de Castilla y León* numero 185, del 24 settembre 2018, espone alle pagine 36488-37502 tutto ciò che concerne l'insegnamento al livello C2 di una lingua straniera: la definizione del livello, gli obiettivi generali, le diverse abilità attive e passive da sviluppare e, per ognuna di queste ultime, obiettivi specifici, competenze e contenuti coinvolti, criteri di valutazione.

3.1 Definizione del livello

L'insegnamento del livello avanzato C2 si prefigge di permettere agli alunni di comunicare senza alcuna difficoltà, con un grado di qualità di un parlante colto, in situazioni di alta complessità negli ambiti personale, pubblico, accademico e professionale, come accedere ai livelli più alti dell'istruzione, quali programmi *post lauream* e dottorati, o partecipare attivamente e abilmente nella vita accademica; dirigere gruppi interdisciplinari in progetti complessi ed esigenti, negoziare e persuadere con efficacia in ambienti professionali internazionali.

A questo scopo, gli alunni dovranno acquisire le competenze che consentano loro di utilizzare la lingua con totale naturalezza per partecipare ad ogni tipo di situazione, negli ambiti personale, pubblico, accademico e professionale, che richieda di comprendere, produrre, coprodurre e processare un'ampia gamma di testi orali e scritti estesi e complessi, che trattino temi sia astratti che concreti di carattere generale e specializzato, fuori e dentro il proprio campo di specializzazione, in una grande varietà di accenti, registri e stili e con un ricco repertorio lessico e grammaticale che comprenda espressioni idiomatiche, colloquiali, regionali e specializzate e permetta di apprezzare ed esprimere sottili sfumature di significato (BOCyL n° 185, 24/09/2018).

3.2 Obiettivi generali

Occorre menzionare che, ancora secondo il BOCyL n° 185 del 24/09/2018, una volta acquisite le competenze corrispondenti al livello avanzato C2 l'alunno sarà capace di:

- Comprendere in tutta facilità praticamente qualsiasi interlocutore e qualsiasi testo orale, indipendentemente dal canale e anche in ambienti rumorosi, riconoscendo significati impliciti e apprezzando differenze sottili di stile, anche quando il testo viene articolato ad una velocità rapida e presenta caratteristiche strutturali, lessicali o di pronuncia idiosincratiche;
- Produrre e coprodurre, con naturalezza, facilità, disinvoltura e in modo fluente, testi orali estesi, dettagliati, formalmente corretti e generalmente rilevanti, per comunicare

in qualsiasi tipo di situazione della vita personale, sociale, professionale e accademica, adattando con totale efficacia lo stile e il registro ai diversi contesti d'uso;

- Comprendere in profondità, apprezzare e interpretare criticamente, con l'uso sporadico del dizionario, un'ampia gamma di testi estesi e complessi, sia letterari sia tecnici o di altra natura, contemporanei e non solo, nei quali si utilizzano linguaggi specialistici, giochi di parole, gerghi, colloquialismi, espressioni idiomatiche, regionalismi o altri tratti idiosincratici;
- Produrre e coprodurre, anche a velocità rapida in tempo reale, testi scritti di qualità, su temi complessi e anche di tipo tecnico, con uno stile appropriato ed efficace e una struttura logica che aiuti il lettore a identificare e trattenere le idee e gli aspetti più significativi;
- Mediare tra parlanti della lingua meta o di lingue diverse per riportare praticamente qualsiasi tipo di testo orale o scritto, adattando con totale efficacia lo stile e il registro ai diversi contesti d'uso e mostrando una ricchezza espressiva e un accento e un'intonazione che permettano di trasmettere con precisione sottili sfumature di significato.

3.3 Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici elencati nel BOCYL riguardano, invece, le cinque abilità linguistiche attive e passive.

3.3.1 Comprensione di testi orali

Gli obiettivi specifici da raggiungere nelle attività di comprensione orale del livello C2 consistono nel capire qualsiasi tipo di informazione specifica e tecnica, soprattutto se direttamente o indirettamente collegata al proprio campo di specializzazione, conversazioni animate ed estese tra terze persone, anche se affrontano temi con cui non si ha familiarità, film, opere teatrali, programmi televisivi e radiofonici o altre forme d'arte e d'intrattenimento.

L'abilità della comprensione orale richiede il coinvolgimento di competenze e contenuti socioculturali e sociolinguistici, strategici, funzionali, discorsivi, lessicali e fonetico-fonologici; il decreto stila poi un elenco lungo, dettagliato e ricco di esempi per ciascuno di questi tipi di competenze e contenuti, che per ragioni di spazio non è possibile esaminare in questa sede.

I criteri di valutazione, poi, includono: seguire il filo di un discorso complesso anche se questo non è ben strutturato, apprezzare i significati connotativi di un testo, comprendere le diverse varietà fonetico-fonologiche della lingua meta, captare le intenzioni comunicative dell'interlocutore, percepire i cambi di registro e di stile e infine riconoscere gli usi emozionale, umoristico e allusivo della lingua.

3.3.2 Produzione e coproduzione di testi orali

Gli obiettivi specifici delle attività di produzione e coproduzione orale in questo livello sono: fare dichiarazioni pubbliche in modo fluente, realizzare delle presentazioni convincenti alla presenza di esperti, impartire seminari su questioni accademiche davanti a un pubblico inesperto, negoziare e gestire operazioni delicate che coinvolgono istituzioni private o pubbliche, conversare senza limitazioni in qualsiasi situazione sociale.

L'abilità della produzione orale presuppone il dominio di competenze e contenuti socioculturali e sociolinguistici, strategici, funzionali, discorsivi, sintattici, lessicali e fonetico-fonologici. Si tratta sostanzialmente delle stesse competenze e degli stessi contenuti indicati per la comprensione orale, ma con l'aggiunta del livello sintattico, dato che l'abilità linguistica della produzione è attiva.

Alcuni dei criteri di valutazione sono: parlare di questioni complesse senza risultare inopportuno, usare consapevolmente l'ironia e l'umorismo, attingere a un repertorio ampio di elementi linguistici che consentono di formulare pensieri con precisione, produrre discorsi chiari e ben strutturati, creare testi che presentino coerenza e coesione, porta a termine le funzioni comunicative adatte al contesto.

3.3.3 Comprensione di testi scritti

Gli obiettivi specifici delle attività di comprensione scritta sono: capire senza difficoltà qualsiasi tipo di informazione pubblica, sociale, istituzionale o legale, testi di natura accademica o professionale, interpretare criticamente materiali bibliografici, pubblicazioni periodiche, articoli giornalistici, testi letterari di ogni genere, classici e contemporanei, riconoscerne le figure retoriche, i tratti stilistici e il contesto.

Nell'abilità della comprensione scritta entrano in gioco competenze e contenuti socioculturali e sociolinguistici, strategici, funzionali, discorsivi, sintattici, lessicali e ortotipografici. Sono dunque gli stessi che sono chiamati in causa nella controparte orale, salvo che naturalmente le competenze e i contenuti fonetico-fonologici sono stati sostituiti da quelli ortotipografici.

Tra i criteri di valutazione troviamo: consultare qualsiasi fonte di informazione scritta, discernere le fonti affidabili e pertinenti da quelle che non lo sono in base al compito per cui servono, individuare le informazioni che si cercano con una lettura rapida, comprendere i significati e le funzioni di una ricca gamma di strutture sintattiche, in base al contesto e al genere e al tipo di testo, e delle eventuali variazioni stilistiche.

3.3.4 Produzione e coproduzione di testi scritti

Gli obiettivi specifici delle attività di produzione e coproduzione scritta sono: prendere appunti dettagliati durante una riunione, negoziare il testo di un accordo, scrivere testi tecnici di carattere accademico o professionale, scrivere recensioni che presentino una valutazione critica di testi tecnici di carattere accademico o professionale, intrattenere una corrispondenza formale completa.

L'abilità della produzione scritta sollecita competenze e contenuti socioculturali e sociolinguistici, strategici, funzionali, discorsivi, sintattici, lessicali e ortotipografici: l'elenco è uguale a quello previsto nell'abilità di comprensione orale. Per quanto riguarda la dimensione orale, pertanto, valgono gli stessi tipi di contenenze e contenuti sia per l'abilità attiva sia per quella passiva.

Ecco i principali criteri di valutazione di quest'abilità: scrivere testi complessi, estesi e di qualità, nei quali ci si esprima con una grande ricchezza sintattica e lessicale e con assoluta correttezza, adoperare le convenzioni ortotipografiche della lingua meta, adattarsi alla situazione, al destinatario, al livello di formalità richiesto dalla circostanza, conoscere le implicazioni socioculturali di ciò che si dice e agire di conseguenza.

3.3.5 Mediazione

Gli obiettivi specifici delle attività di mediazione, tanto scritta quanto orale, sono: riferire con precisione le informazioni principali di un testo altamente complesso, parafrasare e riassumere le idee contenute in diverse fonti, tradurre testi tecnici con l'ausilio di dizionari specifici, prendere appunti per terze persone e mediare efficacemente tra parlanti della lingua meta o di lingue diverse in qualsiasi situazione, anche conflittuale.

L'abilità della comprensione orale richiede il coinvolgimento di competenze e contenuti di un solo tipo, quello interculturale: questi includono autocoscienza culturale, consapevolezza della diversità culturale, consapevolezza sociolinguistica, risoluzione creativa dei problemi, rispetto, empatia, curiosità, apertura mentale, flessibilità, tolleranza, valori universali.

Criteri per la valutazione dell'abilità della mediazione sono: la consapevolezza della relatività degli usi e costumi culturali, la conoscenza delle credenze e dei tabù delle diverse comunità, la capacità di scegliere velocemente e applicare efficientemente le strategie di rielaborazione del testo più adatte al proposito comunicativo specifico, in funzione dei destinatari e della situazione, percepire in profondità le implicazioni socioculturali degli interlocutori, per relazionarsi comodamente e agire in modo rispettoso verso di loro, utilizzare opportunamente i diversi registri, le diverse varietà della lingua e una vasta gamma di sfumature di significato in base al contesto, produrre testi formalmente corretti a partire da

numerosi *input*, selezionare e trasmettere efficacemente la totalità delle informazioni necessarie.

3. Descrizione della programmazione didattica

La programmazione didattica che si è creata consta di otto capitoli, ciascuno dedicato a un grande nome della poesia italiana del Novecento: Cesare Pavese, Antonia Pozzi, Giorgio Caproni, Pier Paolo Pasolini, Rocco Scotellaro, Amelia Rosselli, Alda Merini e Patrizia Cavalli. Come si è già specificato, la stesura delle unità didattiche non è da considerarsi come un manuale di letteratura, ma piuttosto come una raccolta di testi da sfruttare per l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana. Dopo aver seguito tale percorso didattico, gli alunni avranno lavorato sui diversi obiettivi e con le diverse competenze e contenuti previsti per il livello C2 e, di conseguenza, avranno gli strumenti per superare l'esame di profitto. Questa programmazione didattica si svolgerà in 50 lezioni da due ore in una *Escuela Oficial de Idiomas*, distribuite da ottobre 2024 a maggio 2025.

4.1 Destinatari

La programmazione didattica è rivolta a degli studenti che stanno frequentando il corso di livello C2 di una *Escuela Oficial de Idiomas* e che sosterranno il relativo esame alla fine dell'anno accademico. I gruppi di alunni di questo tipo di scuole sono in genere diversificati per età e provenienza, ma sono solitamente accomunati da un livello di istruzione alto e da un grande interesse per le diverse manifestazioni artistiche e culturali, e proprio per questo motivo possono essere profondamente stimolati da una programmazione didattica incentrata sulla poesia. Dal momento che ci sono spesso studenti di provenienza o nazionalità straniera, la maggior parte delle attività è stata impostata interamente in italiano e, nelle poche in cui viene contemplata una traduzione, è stato proposto di eseguirla direttamente verso la lingua madre, che quindi non dev'essere necessariamente lo spagnolo.

4.2 Attività didattiche

Unità didattica 1: Cesare Pavese	CONTENUTI GRAMMATICALI	FUNZIONI COMUNICATIVE
Biografia	-Aggettivi qualificativi del campo semantico della letteratura.	-Riassumere oralmente un testo scritto.
<i>Incontro</i>	-Verbi composti di "chiudere". -Proposizione modale.	-Interpretare e spiegare il ruolo della luce nel testo.
<i>Grappa a settembre</i>	-Lessico relativo alla produzione delle bevande alcoliche. -Si passivante.	

	-Metafora.	
<i>Lavorare stanca</i>	-Transitività dei verbi. -L'avverbio "fino".	-Riflettere sul tema della solitudine.
<i>Hai viso di pietra scolpita</i>	-Alternanza di genere nei sostantivi. -Similitudini e metafore.	-Interpretare e spiegare il ruolo del rumore nel testo.
<i>Verrà la morte e avrà i tuoi occhi</i>	-Ossimori.	-Interpretare e spiegare il riferimento al vizio menzionato nel testo. -Esprimere un'opinione personale sulla morte imminente dell'autore in base al testo.
Film <i>La bella estate</i>		-Comprendere un <i>input</i> orale.

Unità didattica 2: Antonia Pozzi	CONTENUTI GRAMMATICALI	FUNZIONI COMUNICATIVE
Biografia	-Proposizione concessiva.	
<i>La porta che si chiude</i>	-Duplicazione di una parola.	
<i>Amore di lontananza</i>	-Trapassato remoto.	-Descrivere un paesaggio e le emozioni che suscita.
Vivere la vita o vivere l'immaginazione: <i>La vita sognata.</i>		-Riassumere per iscritto un testo orale.
<i>Voto</i>		-Scrivere una recensione letteraria.
<i>Maternità</i>		-Scrivere una lettera alla poetessa.
Film <i>Antonia</i>		-Comprendere un <i>input</i> orale.

Unità didattica 3: Giorgio Caproni	CONTENUTI GRAMMATICALI	FUNZIONI COMUNICATIVE
Biografia	-Proposizione consecutiva.	
<i>Sono donne che sanno</i>	-Significato letterale e metaforico dei sostantivi.	-Analizzare la musicalità della poesia. -Confrontare i modi di raccontare la figura femminile nella cultura popolare.
<i>L'ascensore</i>	-Suffisso "-aglia".	-Analizzare i significati del verbo rubare nel testo. -Confrontare le due donne protagoniste della poesia.
<i>Per lei</i>	-Diminutivi.	-Analizzare lo schema e i tipi di rima del testo. -Scrivere un componimento per la propria madre (o un altro caro).
<i>Senza esclamativi</i>		-Interpretare i significati del termine vuoto nel testo.

		-Interpretare la metafora del grano alto presente nel testo. -Riflettere sul ruolo e sul peso dell'arte nella vita.
<i>Le giovinette così nude e umane</i>	-Sinestesia. -Lessico relativo al sudore. -Plurali sovrabbondanti.	
Film <i>Statale 45 – Io, Giorgio Caproni</i>		-Comprendere un <i>input</i> orale.

Unità didattica 4: Pier Paolo Pasolini	CONTENUTI GRAMMATICALI	FUNZIONI COMUNICATIVE
Biografia	-Suffisso “-ismo”.	
<i>Suspir di me mari ta na rosa</i>	-Lettura e ascolto del dialetto friulano.	-Interpretare e spiegare la presenza del colore bianco nel testo. -Interpretare e spiegare il riferimento a <i>quel mio giovane cuore</i> presente nel testo.
<i>Il fresco sguardo</i>	-Ossimori.	-Ipotizzare a cosa allude l'avverbio <i>mai</i> presente nel testo. Interpretare e spiegare il titolo del testo.
<i>Supplica a mia madre</i>		-Spiegare l'importanza di un distico del testo. -Interpretare e spiegare la <i>fame di corpi senz'anima</i> del testo. -Spiegare quale supplica il poeta rivolge nel testo alla madre.
<i>Il canto popolare</i>		-Analizzare la musicalità della poesia. -Spiegare la differenza tra l'ideologia di Pier Paolo Pasolini e quella di Antonio Gramsci. -Realizzare la parafrasi del testo.
<i>La ricchezza del sapere</i>	-Significato e sinonimi del verbo “brulicare”.	-Descrivere l'affresco de <i>La resurrezione</i> di Piero della Francesca. -Esprimere un'opinione personale sulla considerazione della conoscenza come ricchezza o privilegio.
Film <i>Medea</i>		-Comprendere un <i>input</i> orale.

Unità didattica 5: Rocco Scotellaro	CONTENUTI GRAMMATICALI	FUNZIONI COMUNICATIVE
Biografia	-Lessico del campo semantico politico-sociale.	

<i>Comizio volante</i>	-Verbi derivanti da nomi di animali.	-Interpretare e spiegare il titolo in base al testo. -Spiegare la similitudine tra i ribelli e i fenomeni atmosferici presenti nel testo.
<i>Noi non ci bagneremo</i>	-Lessico ed espressioni idiomatiche con la parola “pane”.	-Commentare la versione del testo musicata da Ambrogio Sparagna.
<i>Salmo alla casa e agli emigranti</i>		-Interpretare e spiegare il ruolo della porta nel testo. -Spiegare il significato letterale e metaforico dello spiraglio del testo. -Discutere oralmente sulla migrazione.
La prigione della città: <i>La città mi uccide e Passaggio alla città</i>	-Costruzione “noi + si impersonale”. -Participi passati sovrabbondanti.	-Spiegare il parallelismo tra i lavoratori in città e i mercenari presente nel testo. -Confrontare il significato del testo con quello de <i>La città che sale</i> di Umberto Boccioni. -Interpretare il significato della perdita della libertà nel testo. -Confrontare il testo con <i>La ginestra</i> di Giacomo Leopardi.
Cantare la propria terra: <i>Appunti per una litania, Lucania e La mia bella patria</i>	-Lessico del mestiere del calzolaio. -Lessico dei mestieri artigianali.	-Spiegare le immagini che rappresentano il Sud Italia nel testo. -Realizzare un confronto tra il testo e la canzone <i>Ad esempio a me piace il Sud</i> di Rino Gaetano. -Riflettere sui termini Basilicata e Lucania. -Scrivere un componimento sulla propria regione di provenienza. -Identificare la patria per il poeta. -Interpretare il riferimento all’ <i>alito</i> presente nel testo. -Scrivere della propria patria. -Confrontare il testo con <i>Va’, pensiero</i> di Giuseppe Verdi.
<i>Mio padre</i>	-Aggettivi in relazione di ossimoro. -Sinonimi del verbo “morire”.	-Spiegare l’immagine finale della morte del padre.
<i>Sempre nuova è l’alba</i>	-Lessico del mondo contadino. -Lessico del verso degli animali.	-Effettuare l’analisi del testo e scrivere un commento personale.

Film <i>Rocco Scotellaro</i>		-Comprendere un <i>input</i> orale.
------------------------------	--	-------------------------------------

Unità didattica 6: Amelia Rosselli	CONTENUTI GRAMMATICALI	FUNZIONI COMUNICATIVE
Biografia	-Passato remoto.	
<i>C'è come un dolore nella stanza</i>	-Infinito sostantivato.	-Raccontare una propria emozione che sia strettamente collegata a un determinato luogo fisico.
<i>o mio fiato che corri lungo le sponde</i>		-Tradurre il testo poetico nella propria lingua madre.
<i>Tutto il mondo è vedovo</i>		-Spiegazione della metafora della vista e della cecità.
<i>Perdonatemi, perdonatemi, perdonatemi</i>	-Ripasso sui tempi verbali composti e sulla concordanza del participio passato.	-Simulazione di un tema di letteratura italiana del liceo.
Sofferenza fisica, psicologica e storica: il commento di Augias e Magrelli.		-Prendere appunti di un testo orale per poi mettere in comune le informazioni coi compagni.
Film <i>Amelia Rosselli... e l'assillo è rima</i>		-Comprendere un <i>input</i> orale.

Unità didattica 7: Alda Merini	CONTENUTI GRAMMATICALI	FUNZIONI COMUNICATIVE
Biografia	-Aggettivi derivati da "umano".	
<i>Sono nata il ventuno a primavera</i>		-Ricerca e interpretare la funzione del mito di Proserpina nel testo.
Chiacchierata con la scrittrice: lezioni d'autore.		-Comprendere un <i>input</i> orale.
<i>Elogio alla morte</i>	-Verbi che reggono la preposizione "di".	
<i>A tutte le donne</i>	-Congiunzioni concessive.	
Aforismi		-Simulare un'intervista in cui si interpreti il significato degli aforismi.
Film <i>Folle d'amore: Alda Merini</i>		-Comprendere un <i>input</i> orale.

Unità didattica 8: Patrizia Cavalli	CONTENUTI GRAMMATICALI	FUNZIONI COMUNICATIVE
Biografia		-Riassumere per iscritto l'episodio di un podcast.
<i>Datura</i>		-Parafrasare la poesia.
<i>Bene, vediamo un po'</i>	-Verbi relativi alla botanica.	

<i>come fiorisci</i>		
<i>Quante tentazioni attraverso</i>	-Sinonimi del sostantivo “cesso” e differenze sociolinguistiche.	
<i>Aria pubblica</i>		-Rispondere alla domanda rivolta dalla poetessa negli ultimi versi del testo.
Poetessa o poeta?	-Forme maschili e femminili dei nomi di professione.	-Difendere oralmente la propria postura in merito alla questione dei nomi di professione al femminile.
Film <i>Le mie poesie non cambieranno il mondo</i>		-Comprendere un <i>input</i> orale.

4.3 Obiettivi specifici e competenze

Come per gli obiettivi generali riassunti al paragrafo 3.2, si rimanda al numero 185 del *Boletín Oficial de Castilla y León*, datato 24 settembre 2018, anche per gli obiettivi specifici e per le competenze su cui si lavora nelle diverse unità didattiche. Per ognuna di queste ultime segue una tabella riassuntiva di tali obiettivi e competenze, in base ai contenuti e alle attività in esse proposte.

Unità didattica 1: Cesare Pavese

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPETENZE
<p>Comprendere dettagliatamente e interpretare criticamente qualsiasi tipo di materiale bibliografico di carattere specializzato.</p> <p>-Trasmettere oralmente con la precisione necessaria le informazioni essenziali di testi orali o scritti di alta complessità strutturale o concettuale, o che presentino tratti idiosincrasici (regionalismi, linguaggio letterario, lessico specializzato, etc.), identificando le differenze di stile e registro.</p> <p>-Comprendere senza sforzo film, opere teatrali o altri tipi di spettacoli, e programmi televisivi o radiofonici che contengano una grande quantità di gergo o linguaggio colloquiale, regionale, o espressioni idiomatiche.</p>	<p>-Costruzione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in base al contesto specifico, anche specializzato.</p> <p>-Applicazione efficace delle strategie più adeguate per trarre le conclusioni appropriate di un discorso tramite l'utilizzo di chiavi contestuali, discorsive, grammaticali, lessicali e ortotipografiche.</p> <p>-Comprensione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in qualsiasi registro, anche in contesti specializzati.</p>

Unità didattica 2: Antonia Pozzi

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPETENZE
<p>-Comprendere dettagliatamente e interpretare criticamente qualsiasi tipo di materiale bibliografico di carattere specializzato.</p> <p>-Trasmettere per iscritto con la dovuta precisione le informazioni essenziali di testi scritti o orali di alta complessità strutturale o concettuale, o che presentino tratti idiosincrasici (regionalismi, linguaggio letterario, lessico specializzato, etc.), identificando le differenze di stile e registro.</p> <p>-Scrivere recensioni, relazioni o articoli complessi che presentino un'argomentazione o un apprezzamento critico di testi tecnici o di opere letterarie o artistiche.</p> <p>-Scrivere corrispondenza formale complessa, chiara, priva di errori e ben strutturata, adottando le convenzioni stilistiche e di formato che richiedano le caratteristiche del contesto specifico.</p> <p>-Comprendere senza sforzo film, opere teatrali o altri tipi di spettacoli, e programmi televisivi o radiofonici che contengano una grande quantità di gergo o linguaggio colloquiale, regionale, o espressioni idiomatiche.</p>	<p>-Costruzione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in base al contesto specifico, anche specializzato.</p> <p>-Applicazione efficace delle strategie discorsive più adeguate in ogni caso per elaborare un'ampia gamma di testi complessi adattati al loro contesto specifico, anche specializzato.</p> <p>-Comprensione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in qualsiasi registro, anche in contesti specializzati.</p>

Unità didattica 3: Giorgio Caproni

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPETENZE
<p>-Comprendere dettagliatamente e interpretare criticamente qualsiasi tipo di materiale bibliografico di carattere specializzato.</p> <p>-Partecipare in modo fluente a riunioni, seminari, discussioni, dibattiti o colloqui formali su questioni complesse, utilizzando argomenti chiari e persuasivi, puntualizzando con precisione per chiarire il proprio punto di vista.</p> <p>-Comprendere senza sforzo film, opere teatrali o altri tipi di spettacoli, e programmi televisivi o radiofonici che contengano una grande quantità di gergo o linguaggio</p>	<p>-Utilizzo di una ricca gamma lessicale di uso generale e specializzato, incluse espressioni idiomatiche, colloquialismi, regionalismi e gerghi.</p> <p>-Applicazione efficace delle strategie discorsive più adeguate in ogni caso per elaborare un'ampia gamma di testi complessi adattati al loro contesto specifico, anche specializzato.</p> <p>-Comprensione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in qualsiasi registro, anche in contesti specializzati.</p>

colloquiale, regionale, o espressioni idiomatiche.	
--	--

Unità didattica 4: Pier Paolo Pasolini

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPETENZE
<p>-Comprendere dettagliatamente e interpretare criticamente qualsiasi tipo di materiale bibliografico di carattere specializzato.</p> <p>-Comprendere senza sforzo film, opere teatrali o altri tipi di spettacoli, e programmi televisivi o radiofonici che contengano una grande quantità di gergo o linguaggio colloquiale, regionale, o espressioni idiomatiche.</p> <p>-Scrivere recensioni, relazioni o articoli complessi che presentino un'argomentazione o un apprezzamento critico di testi tecnici o di opere letterarie o artistiche.</p>	<p>-Percezione dei modelli di suono, accento, ritmo e di intonazione di uso generale in diverse varietà della lingua e in contesti specifici, e comprensione dei diversi significati e intenzioni comunicative associate a essi, includendo varianti di suoni e cambi di accento.</p> <p>-Applicazione efficace delle strategie discorsive più adeguate in ogni caso per elaborare un'ampia gamma di testi complessi adattati al loro contesto specifico, anche specializzato.</p> <p>-Funzioni o atti linguistici assertivi, relazionati con l'espressione della conoscenza, opinione, credenza e supposizione.</p> <p>-Comprensione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in qualsiasi registro, anche in contesti specializzati.</p>

Unità didattica 5: Rocco Scotellaro

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPETENZE
<p>-Comprendere dettagliatamente e interpretare criticamente qualsiasi tipo di materiale bibliografico di carattere specializzato.</p> <p>-Scrivere recensioni, relazioni o articoli complessi che presentino un'argomentazione o un apprezzamento critico di testi tecnici o di opere letterarie o artistiche.</p> <p>-Partecipare in modo fluente a riunioni, seminari, discussioni, dibattiti o colloqui formali su questioni complesse, utilizzando argomenti chiari e persuasivi, puntualizzando con precisione per chiarire il proprio punto di vista.</p>	<p>-Utilizzo di una ricca gamma lessicale di uso generale e specializzato, incluse espressioni idiomatiche, colloquialismi, regionalismi e gerghi.</p> <p>-Funzioni o atti linguistici assertivi, relazionati con l'espressione della conoscenza, opinione, credenza e supposizione.</p> <p>-Applicazione efficace delle strategie discorsive più adeguate in ogni caso per elaborare un'ampia gamma di testi complessi adattati al loro contesto specifico, anche specializzato.</p>

<p>-Parafrasare e riassumere per iscritto, con totale correttezza ed efficacia, senza includere dettagli irrilevanti, informazioni contenute in diverse fonti.</p> <p>-Comprendere senza sforzo film, opere teatrali o altri tipi di spettacoli, e programmi televisivi o radiofonici che contengano una grande quantità di gergo o linguaggio colloquiale, regionale, o espressioni idiomatiche.</p>	<p>-Comprensione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in qualsiasi registro, anche in contesti specializzati.</p>
---	---

Unità didattica 6: Amelia Rosselli

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPETENZE
<p>-Comprendere dettagliatamente e interpretare criticamente qualsiasi tipo di materiale bibliografico di carattere specializzato.</p> <p>-Tradurre, con l'aiuto di risorse specifiche, frammenti estesi di testi complessi strutturalmente e concettualmente, anche di tipo tecnico, trasmettendo in modo affidabile il contenuto della fonte e rispettando i suoi tratti caratteristici.</p> <p>-Scrivere relazioni, articoli, saggi, lavori di ricerca e altri testi complessi nei quali si presenta il contesto, si descrivono i procedimenti di lavoro, si tratta esaurientemente il tema, si riassumono opinioni di altri, si valutano informazioni dettagliate e si presentano le proprie conclusioni.</p> <p>-Prendere appunti per iscritto e dettagliati per terzi, durante una conferenza, strutturati in modo chiaro e riguardanti temi complessi.</p> <p>-Comprendere senza sforzo film, opere teatrali o altri tipi di spettacoli, e programmi televisivi o radiofonici che contengano una grande quantità di gergo o linguaggio colloquiale, regionale, o espressioni idiomatiche.</p>	<p>-Costruzione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in base al contesto specifico, anche specializzato.</p> <p>-Applicazione efficace delle strategie discorsive più adeguate in ogni caso per elaborare un'ampia gamma di testi complessi adattati al loro contesto specifico, anche specializzato.</p> <p>-Utilizzo di una ricca gamma lessicale di uso generale e specializzato, incluse espressioni idiomatiche, colloquialismi, regionalismi e gerghi.</p> <p>-Dominio delle strategie discorsive che permettano di esprimersi senza alcuna limitazione, adeguando il discorso a ogni situazione comunicativa complessa.</p> <p>-Comprensione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in qualsiasi registro, anche in contesti specializzati.</p>

Unità didattica 7: Alda Merini

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPETENZE
<p>-Comprendere dettagliatamente e interpretare criticamente qualsiasi tipo di materiale bibliografico di carattere specializzato.</p> <p>-Comprendere con facilità le interazioni complesse e i dettagli di conversazioni e dibattiti animati ed estesi tra terze persone, anche su temi astratti, complessi o sconosciuti.</p> <p>-Partecipare con disinvoltura a interviste, come intervistatore o intervistato, mostrando capacità di reazione ed improvvisazione.</p> <p>-Comprendere senza sforzo film, opere teatrali o altri tipi di spettacoli, e programmi televisivi o radiofonici che contengano una grande quantità di gergo o linguaggio colloquiale, regionale, o espressioni idiomatiche.</p>	<p>-Comprensione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in qualsiasi registro, anche in contesti specializzati.</p> <p>-Dominio di conoscenze, abilità e capacità necessarie per affrontare in modo esteso la dimensione sociale dell'uso della lingua nella produzione e coproduzione di testi orali.</p>

Unità didattica 8: Patrizia Cavalli

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPETENZE
<p>-Parafrasare e riassumere per iscritto, con totale correttezza ed efficacia, senza includere dettagli irrilevanti, informazioni contenute in diverse fonti.</p> <p>-Comprendere dibattiti estesi e animati ai quali si partecipa, anche su temi complessi e con cui non si ha familiarità e reagire di conseguenza.</p> <p>-Trasmettere per iscritto con la dovuta precisione le informazioni essenziali di testi scritti o orali di alta complessità strutturale o concettuale, o che presentino tratti idiosincrasici (regionalismi, linguaggio letterario, lessico specializzato, etc.), identificando le differenze di stile e registro.</p> <p>-Scrivere recensioni, relazioni o articoli complessi che presentino un'argomentazione o un apprezzamento critico di testi tecnici o di opere letterarie o artistiche.</p> <p>-Comprendere senza sforzo film, opere</p>	<p>-Costruzione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in base al contesto specifico, anche specializzato.</p> <p>-Applicazione efficace delle strategie discorsive più adeguate in ogni caso per elaborare un'ampia gamma di testi complessi adattati al loro contesto specifico, anche specializzato.</p> <p>-Funzioni o atti linguistici assertivi, relazionati con l'espressione della conoscenza, opinione, credenza e supposizione.</p> <p>-Comprensione di modelli testuali complessi propri della lingua orale, in diverse varietà della lingua e in qualsiasi registro, anche in contesti specializzati.</p>

teatrali o altri tipi di spettacoli, e programmi televisivi o radiofonici che contengano una grande quantità di gergo o linguaggio colloquiale, regionale, o espressioni idiomatiche.	
---	--

Attività conclusiva

OBIETTIVI SPECIFICI	COMPETENZE
-Trasmettere per iscritto con la dovuta precisione le informazioni essenziali di testi scritti o orali di alta complessità strutturale o concettuale, o che presentino tratti idiosincrasici (regionalismi, linguaggio letterario, lessico specializzato, etc.), identificando le differenze di stile e registro.	-Coerenza testuale: adattamento del testo orale al contesto comunicativo. -Coesione testuale: organizzazione interna del testo orale. Inizio, sviluppo e conclusione dell'unità testuale: meccanismi per iniziare; introduzione del tema; tematizzazione; sviluppo del discorso: sviluppo tematico; conclusione del discorso: riassunto/ricapitolazione, indicazione della conclusione testuale e conclusione testuale.

4.4 Temporizzazione

Tutti i corsi di lingua che si tengono in una *Escuela Oficial de Idiomas* prevedono 120 ore di lezione per ogni anno accademico. Tuttavia, io ho costruito la presente programmazione didattica su un totale di 100 ore di lezione: sia perché a febbraio si impiegano una decina di ore per la simulazione dell'esame finale (due per la preparazione, sei per lo svolgimento vero e proprio e due per la correzione), sia perché durante l'anno alcune lezioni si dedicano ad altri progetti del centro (ad esempio, attività per il *Plan de Lectura*); altre ancora, poi, si perdono semplicemente perché coincidono con giorni di festa nazionale o regionale. Ho riservato la lezione iniziale all'introduzione al corso e quella finale a un'attività conclusiva di ricerca, analisi e interpretazione di un testo poetico a piacere, per tirare le somme di quanto appreso durante l'anno; tutte le altre lezioni sono destinate alla trattazione degli otto poeti. Ho dunque organizzato la programmazione didattica su un compito di 50 sessioni, ossia di 100 ore, poiché ciascuna lezione dura appunto 2 ore.

Per quanto riguarda la suddivisione delle attività, come ogni altro tentativo di programmazione anticipata, chiaramente dev'essere flessibile; è ogni professore che deve adattarla in base all'andamento del suo gruppo. Ad ogni modo, io ho ritenuto opportuno dedicare a ciascun autore un numero diverso di sessioni, poiché in ogni unità didattica è presente un numero diverso di testi, ma sempre mantenendo la stessa struttura. Infatti, ho accorpato nella prima lezione la biografia dell'autore con il relativo esercizio grammaticale, entrambi piuttosto brevi, al primo testo; per le poesie successive, invece, ho lasciato di solito una sessione intera. Solo qua e là ho considerato di lavorare con due testi all'interno della stessa lezione, a patto che questi non fossero molto lunghi, per rispettare le tempistiche. Infine,

per ogni scrittore ho suggerito a chiusura dell'unità didattica la visione di un film o documentario, dato che oggi possiamo sfruttare materiali audiovisivi tanto utili quanto ameni nell'insegnamento della lingua e della letteratura.

Lo studio di ogni testo poetico non si può e non si deve limitare al lavoro in classe: non solo per una banale questione di tempo, ma anche perché alcuni esercizi (in particolare quelli di interpretazione e commento personale) sono pensati affinché vengano svolti a casa. La parte imprescindibile da analizzare in classe in plenaria è sicuramente quella della lettura e della comprensione del testo; fin dove è possibile, è bene anche continuare con gli esercizi di stampo grammaticale, lessicale e sintattico. È ragionevole immaginare che l'inizio di ogni lezione venga dedicato a risolvere dubbi e correggere gli esercizi assegnati per casa la volta precedente; per tutti questi motivi, laddove una sessione possa sembrare poco o molto per una poesia, contestualizzandola all'interno del più complesso percorso di apprendimento degli studenti, diventa l'unità di tempo più adatta; fermo restando che ogni docente ha la responsabilità di modificare la programmazione per venire incontro alle esigenze dei propri studenti.

Per l'attività prevista a conclusione del percorso tematico sulla poesia italiana del Novecento, ogni studente deve cercare una poesia, non vista a lezione, di uno degli otto autori studiati, per poi recitarla in classe e spiegarne brevemente il contenuto ai suoi compagni. Ogni alunno darà da 0 a 10 punti a ciascuna poesia recitata dagli altri e lo studente che ne riceverà di più avrà in regalo un libro di poesia italiana.

LEZIONE INIZIALE	SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
Introduzione del corso e presentazione delle otto unità didattiche; conoscenza della classe e brainstorming collettivo di letteratura e poesia italiana.	Una sessione (ottobre).	- Introduzione e presentazione del corso: 60 minuti; - Conoscenza della classe e brainstorming: 60 minuti.

UNITÀ DIDATTICA 1: Cesare Pavese	SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
Biografia; <i>Incontro</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (ottobre).	- Biografia: 30 minuti; - Poesia: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
<i>Grappa a settembre</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (ottobre).	- Poesia: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
<i>Lavorare stanca</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (ottobre).	- Poesia: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
<i>Hai viso di pietra scolpita</i> e <i>Verrà la morte e avrà i tuoi occhi</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (ottobre).	- Poesie: 60 minuti; - Pratica orale: 60 minuti.

Visione e commento del film <i>La bella estate</i> .	Una sessione (ottobre).	- Film: 110 minuti; - Commento: 10 minuti.
--	-------------------------	---

UNITÀ DIDATTICA 2: Antonia Pozzi	SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
Biografia; <i>La porta che si chiude</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (ottobre).	- Biografia: 30 minuti; - Poesia: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
<i>Amore di lontananza</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (ottobre).	- Poesia: 60 minuti; - Pratica scritta: 60 minuti.
Vivere la vita o vivere l'immaginazione: <i>La vita sognata</i> .	Una sessione (novembre).	- Video: 60 minuti; - Pratica scritta: 60 minuti.
<i>Voto e Maternità</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (novembre).	- Poesie: 60 minuti; - Pratica scritta: 60 minuti.
Visione e commento del film <i>Antonia</i> .	Una sessione (novembre).	- Film: 100 minuti; - Commento: 20 minuti.

UNITÀ DIDATTICA 3: Giorgio Caproni	NUMERO DI SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
Biografia; <i>Sono donne che sanno</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (novembre).	- Biografia: 30 minuti; - Poesia: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
<i>L'ascensore</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (novembre).	- Poesia: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
<i>Per lei</i> e <i>Senza esclamativi</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (novembre).	- Poesie: 60 minuti; - Pratica scritta: 60 minuti; - Pratica orale: 30 minuti.
<i>Le giovinette così nude e umane</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (novembre).	- Poesia: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 90 minuti.
Visione e commento del film <i>Statale 45 - Io, Giorgio Caproni</i> .	Una sessione (novembre).	- Film: 70 minuti; - Commento: 50 minuti.

UNITÀ DIDATTICA 4: Pier Paolo Pasolini	NUMERO DI SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
Biografia; <i>Suspir di me mari ta na rosa</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (dicembre).	- Biografia: 30 minuti; - Poesia: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 30 minuti.
<i>Il fresco sguardo</i> e <i>Supplica a mia madre</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (dicembre).	- Poesie: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.

<i>Il canto popolare</i> e lavoro sul testo.	Due sessioni (dicembre).	- Poesia: 120 minuti; - Pratica scritta: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 120 minuti.
<i>La ricchezza del sapere</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (dicembre).	- Poesia: 30 minuti; - Pratica orale: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
Visione e commento del film <i>Medea</i> .	Una sessione (gennaio).	- Film: 110 minuti; - Commento: 10 minuti.

UNITÀ DIDATTICA 5: Rocco Scotellaro	NUMERO DI SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
Biografia; <i>Comizio volante</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (gennaio).	- Biografia: 30 minuti; - Poesia: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
<i>Noi non ci bagneremo</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (gennaio).	- Poesia: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 90 minuti.
<i>Salmo alla casa e agli emigranti</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (gennaio).	- Poesia: 30 minuti; - Pratica orale: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 30 minuti.
La prigionia della città: <i>La città mi uccide</i> e <i>Passaggio alla città</i> e lavoro sul testo.	Due sessioni (gennaio).	- Poesie: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
Cantare la propria terra: <i>Appunti per una litania</i> , <i>Lucania</i> e <i>La mia bella patria</i> e lavoro sul testo.	Due sessioni (gennaio-febbraio).	- Poesie: 60 minuti; - Pratica scritta: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 90 minuti.
<i>Mio padre</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (febbraio).	- Poesia: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 90 minuti.
<i>Sempre nuova è l'alba</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (febbraio).	- Poesia: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 90 minuti.
Visione e commento del film <i>Rocco Scotellaro</i> .	Una sessione (marzo).	- Film: 60 minuti; - Commento: 60 minuti.

UNITÀ DIDATTICA 6: Amelia Rosselli	NUMERO DI SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
Biografia; <i>C'è come un dolore nella stanza</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (marzo).	- Biografia: 30 minuti; - Poesia: 30 minuti; - Pratica scritta: 60 minuti.
<i>o mio fiato che corri lungo le sponde</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (marzo).	- Poesia: 60 minuti; - Pratica scritta: 60 minuti.
<i>Tutto il mondo è vedovo</i> e	Una sessione (marzo).	- Poesie: 60 minuti;

<i>Perdonatemi, perdonatemi, perdonatemi</i> e lavoro sul testo.		- Pratica scritta: 60 minuti.
Sofferenza fisica, psicologica e storica: il commento di Augias e Magrelli.	Una sessione (marzo).	- Video: 60 minuti; - Pratica orale: 60 minuti.
Visione e commento del film <i>Amelia Rosselli... e l'assillo è rima.</i>	Una sessione (marzo).	- Film: 60 minuti; - Commento: 60 minuti.

UNITÀ DIDATTICA 7: Alda Merini	NUMERO DI SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
Biografia; <i>Sono nata il ventuno a primavera</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (marzo).	- Biografia: 30 minuti; - Poesia: 30 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
Chiacchierata con la scrittrice: lezioni d'autore.	Una sessione (aprile).	- Video: 60 minuti; - Comprensione orale: 60 minuti.
<i>Elogio alla morte</i> e <i>A tutte le donne</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (aprile).	- Poesie: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
Aforismi e lavoro sui testi.	Una sessione (aprile).	- Presentazione dell'attività: 30 minuti; - Pratica orale: 90 minuti.
Visione e commento del film <i>Folle d'amore: Alda Merini.</i>	Una sessione (aprile).	- Film: 90 minuti; - Commento: 30 minuti.

UNITÀ DIDATTICA 8: Patrizia Cavalli	NUMERO DI SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
Biografia; <i>Datura</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (aprile).	- Biografia: 30 minuti; - Poesia: 30 minuti; - Pratica scritta: 60 minuti.
<i>Bene, vediamo un po' come fiorisci</i> e <i>Quante tentazioni attraverso</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (maggio).	- Poesie: 60 minuti; - Lavoro sul testo: 60 minuti.
<i>Aria pubblica</i> e lavoro sul testo.	Una sessione (maggio).	- Poesia: 60 minuti; - Pratica scritta: 60 minuti.
Poetessa o poeta?	Due sessioni (maggio).	- Ricerca e preparazione dei materiali: 120 minuti; - Esposizione orale: 120 minuti.
Visione e commento del film <i>Le mie poesie non cambieranno il mondo;</i> spiegazione dell'esercizio finale.	Una sessione (maggio).	- Film: 80 minuti; - Commento: 25 minuti; - Spiegazione dell'esercizio: 15 minuti.

LEZIONI CONCLUSIVE	NUMERO DI SESSIONI	TEMPORIZZAZIONE
---------------------------	---------------------------	------------------------

Ricerca ed esposizione su una poesia non vista in classe.	Due sessioni (maggio).	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e preparazione dei materiali: 120 minuti; - Esposizione orale: 120 minuti.
---	------------------------	---

4.5 Materiali e risorse didattiche

I materiali necessari per lo sviluppo di questa programmazione corrispondono agli allegati di questa tesi, dove sono state redatte tutte e otto le unità didattiche. Per realizzarla si sono prima di tutto riportati i testi poetici, selezionati tra volumi di raccolte e antologie presenti nella Biblioteca di Filologia dell'Università di Salamanca e archivi on-line, e successivamente sono stati ideati gli esercizi. Per questa seconda parte, oltre alle attività più tradizionali di riflessione grammaticale, per le quali gli alunni si aiuteranno con manuali di lingua e dizionari, sarà spesso necessario l'accesso a Internet, al fine di ascoltare canzoni, guardare video o interi film, e quello a *Spotify*, necessario per un podcast sulla vita di Patrizia Cavalli; quest'approccio didattico integra dunque anche le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, ormai imprescindibili e motivanti alleati nell'insegnamento di una lingua straniera.

4.6 Attenzione alla diversità

L'attenzione alla diversità è presente nella legislazione educativa spagnola ormai dal 2006, quando fu introdotta con la Legge Organica del 3 maggio, ed è orientata a rispondere alle esigenze formative di tutti gli alunni, a fare in modo che raggiungano gli obiettivi e acquisiscano le competenze richieste in ciascuna fase, senza mai diventare motivo di discriminazione per gli stessi³.

Come si è precisato, le lezioni devono affondare le proprie radici in un *humus* inclusivo, egualitario e pacifico. Questo vale sia per i contenuti in sé che per le modalità in cui si affrontano: in quanto ai primi, sono stati appositamente selezionati autori che per qualche ragione si sentissero emarginati e testi che trattassero tale sentimento di inadeguatezza, quando non questioni di rilevanza sociale. L'omofobia di cui fu vittima Pier Paolo Pasolini o il giudizio abilista che gravò su Alda Merini diventano pertanto occasioni per parlare con tatto, col giusto linguaggio e con empatia del loro vissuto. In quanto alle seconde, tutte le attività, e in particolare quelle di gruppo, devono svolgersi con la piena partecipazione di tutti, nel pieno rispetto delle opinioni altrui, e garantendo a ogni studente le stesse condizioni per intervenire ed esprimersi liberamente.

Nell'attuale ottica di attenzione alla diversità, l'insegnamento deve basarsi sui seguenti principi: equità, inclusione, normalizzazione, prossimità, accessibilità universale,

³ Articolo 10.3 del Real Decreto 1105/2014, del 26 dicembre.

partecipazione, efficacia ed efficienza, sensibilizzazione, coordinazione e prevenzione. Tutto ciò richiede sicuramente impegno da parte del professore, ma questo deve poi trovare terreno favorevole nell'ambiente della classe per funzionare.

Si passa ora a descrivere un esempio di classe dove ci siano degli alunni con bisogni educativi speciali. Si ponga il caso che in questo gruppo di C2 ci sia un alunno che si è da poco sottoposto all'intervento di correzione della miopia e un'alunna con una diagnosi di ADHD, ovvero disturbo di attenzione e iperattività. Nell'attuale ottica di attenzione alla diversità, bisognerà procedere come segue.

Riguardo all'alunno con problemi temporanei alla vista, la risposta educativa sarà semplice: gli si proporranno materiali adattati in dimensione (naturalmente, maggiore) e si porrà particolare attenzione alla loro luminosità e al contrasto dei colori (facilitandone dunque la leggibilità). Inoltre, l'alunno si siederà ad un banco in prima fila, per vedere quanto scritto dal professore sulla lavagna o quanto proiettato con la lavagna interattiva senza sforzo.

Riguardo all'alunna con il disturbo di attenzione e iperattività, dato che non presenta difficoltà di apprendimento, non necessiterà di adattamenti curriculari. Bisognerà piuttosto tenere conto delle sue necessità e adattare il ritmo della classe ad esse: lasciandole più tempo per portare a termine un esercizio, fornendo frequentemente *feedback* sul suo lavoro, dedicando del tempo a spiegare nuovamente un concetto se fosse necessario; eventualmente, anche dividendo un'attività in parti più piccole e gestibili. Quello che si può cambiare leggermente sono quindi le condizioni nelle quali l'alunna deve svolgere un compito; quello che non c'è bisogno e non si deve modificare sono invece il programma, i contenuti, gli obiettivi. Inoltre, va ricordato ancora una volta che la classe tutta deve collaborare per adeguare la dinamica della lezione alle esigenze di quest'alunna, in modo flessibile e naturale.

4.7 Organizzazione dello spazio

Le lezioni avranno luogo in un'aula tradizionale della *Escuela Oficial de Idiomas*, ma è importante che i banchi siano disposti a staffa di cavallo per favorire l'osservazione e la comunicazione degli alunni sia tra di loro che con il professore. Per realizzare delle attività di gruppo, naturalmente, gli studenti potranno separare i banchi per collocarsi come più è comodo per loro. Inoltre, per la visione dei film, se il centro avesse qualche sala da adibire a quest'uso ci si potrà invece spostare lì e rimanervi anche durante la discussione che ne deriverà posteriormente. Cambiare lo spazio circostante, per quanto possa sembrare banale, è sempre un fattore positivo per l'apprendimento.

Il professore, dal canto suo, con questa sistemazione dei banchi nell'aula avrebbe modo di mantenere il contatto visivo con tutti gli studenti, avvicinarsi a loro per risolvere eventuali dubbi e, in definitiva, dare un'impronta più dinamica alla lezione, favorendo così il coinvolgimento e l'attenzione da parte loro. Un professore che rimanesse costantemente seduto, che occupasse il suo spazio in modo statico, che non uscisse mai dal perimetro

immaginario della cattedra, anche senza volerlo erigerebbe un muro tra sé e i discenti, inficiando negativamente sulla loro motivazione e partecipazione.

4.8 Valutazione

Durante l'anno accademico in una *Escuela Oficial de Idiomas* ci possono essere tre prove di valutazione: quella iniziale, anche detta diagnostica in quanto serve solo a chiarire al professore il livello di lingua che possiede il gruppo, quella intermedia, che ha luogo a febbraio ed è finalizzata a verificare il progresso degli alunni, e quella finale, che si realizza a giugno ed è l'unica che conta ai fini del voto.

La valutazione diagnostica, in realtà, è facoltativa; in questo caso, dal momento che gli studenti si stanno avvicinando al livello più alto di apprendimento dell'italiano, si è reputato superfluo dedicare una sessione a questa prova. La prima lezione, ad ogni modo, è dedicata alla presentazione della programmazione didattica e ad un *brainstorming* collettivo sulla letteratura italiana, per cui il professore inizierà da subito a sentir parlare gli studenti e potrà già farsi un'idea generale di eventuali punti di forza e di debolezza sui quali insistere. La simulazione intermedia, invece, è una prassi consolidata e si rivela molto utile non solo per gli insegnanti, ma ancor più per i discenti che, messi davanti a una prova molto simile a quella che realizzeranno a giugno, avranno contezza immediata degli aspetti linguistici su cui dovranno lavorare in vista dell'esame vero e proprio.

L'esame finale, naturalmente, è obbligatorio perché mira al rilascio di un certificato, che in base al livello può essere di promozione o di certificazione. Nel caso dei corsi intermedi di un livello (lo sono ad esempio il B1.1 o il B2.1), se si supera l'esame, si viene solo promossi al secondo corso dello stesso livello (quindi rispettivamente al B1.2 o al B2.2); nel caso di questi ultimi o dei corsi che non vengono suddivisi in due parti, si ottiene un attestato ufficiale che dichiara il raggiungimento di uno dei sei livelli previsti dal Marco Comune Europeo di Riferimento per le lingue: A1, A2, B1, B2, C1 o C2. Il corso del C2 dura un solo anno, dunque gli studenti a giugno effettueranno la prova finale per ottenere il certificato ufficiale, che documenterà un livello di dominio linguistico simile a quello di un madrelingua italiano.

Com'è ben riassunto nella seguente tabella, l'esame finale del livello avanzato C2 testa le abilità di comprensione di testi scritti, comprensione di testi orali, mediazione scritta e mediazione orale, produzione e coproduzione di testi scritti e produzione e coproduzione di testi orali; ognuna di queste 5 vale fino a 20 punti e, di conseguenza, il massimo voto totale è 100.

	NIVELES A1 y A2		NIVELES B1, B2, C1 y C2	
	Puntuación máxima	Mínimo para superar la actividad	Puntuación máxima	Mínimo para superar la actividad
Comprensión de textos escritos	25	12,5	20	10
Comprensión de textos orales	25	12,5	20	10
Producción y Coproducción de textos escritos	25	12,5	20	10
Producción y Coproducción de textos orales	25	12,5	20	10
Mediación			20	10
TOTAL	100		100	
Mínimo para obtener APTO en la prueba de certificación habiendo superado todas las actividades	50		65	

Escuelas Oficiales de Idiomas, Pruebas de certificación, Curso 2023-2024,

Guía informativa, Junta de Castilla y León.

I professori delle *Escuelas Oficiales de Idiomas* sono soliti utilizzare delle griglie per assegnare il voto all'esame dei propri alunni. Si riportano di seguito quelle che vengono utilizzate per valutare rispettivamente la produzione e la coproduzione di testi scritti, la produzione e coproduzione di testi orali e la mediazione (ugualmente valida per quella scritta e per quella orale).

CANDIDATO/A (Apellidos y nombre):		
CONVOCATORIA <input type="checkbox"/> ORDINARIA <input type="checkbox"/> EXTRAORDINARIA 20...		
<input type="checkbox"/> OFICIAL	<input type="checkbox"/> LIBRE	<input type="checkbox"/> DISTANCIA
NIVEL		GRUPO

<input checked="" type="checkbox"/> NO CUMPLE LA TAREA = 0		1	0,75	0,5	0,25	0
Eficacia de la comunicación	• Se adapta al ámbito, al tipo de texto, al destinatario y al registro. • La longitud del texto producido es adecuada.					
	• Expresa las funciones comunicativas requeridas.					
	• Proporciona la información relevante y apropiada de forma comprensible.					
Organización del texto	• Organiza las ideas de forma eficaz, lógica y fluida en frases y párrafos adecuados.					
	• Usa elementos de referencia adecuados (pronombres, demostrativos, artículos, correlación de tiempos, conectores, etc.).					
Grado de corrección	• Usa léxico y expresiones correctos.					
	• Usa estructuras morfológicas y sintácticas correctas.					
	• Usa ortografía y puntuación correctas.					
Alcance en el uso de la lengua	• Usa repertorio de léxico y de expresiones variado, preciso y natural.					
	• Usa repertorio de estructuras morfológicas y sintácticas variado, preciso y natural.					
Total						
Evaluador/a:		TOTAL / 10				
Observaciones:						

CANDIDATO/A (Apellidos y nombre):									
CONVOCATORIA <input type="checkbox"/> ORDINARIA <input type="checkbox"/> EXTRAORDINARIA 20...									
<input type="checkbox"/> OFICIAL <input type="checkbox"/> LIBRE <input type="checkbox"/> DISTANCIA				NIVEL	GRUPO				
<input checked="" type="checkbox"/> NO CUMPLE LA TAREA = 0									
				1	0,75	0,5	0,25	0	
Eficacia de la comunicación	<ul style="list-style-type: none"> Se adapta al ámbito, al destinatario y al registro. La duración de la intervención es adecuada. 								
	<ul style="list-style-type: none"> Expresa las funciones comunicativas requeridas. 								
	<ul style="list-style-type: none"> Proporciona la información relevante y apropiada de forma comprensible. 								
Organización del texto	<ul style="list-style-type: none"> Organiza las ideas de forma eficaz, lógica y fluida. (Producción) Reacciona, coopera con el interlocutor, toma y cede la palabra, concluye, etc. (Coproducción) Suple las interrupciones con estrategias tales como rellenos del discurso, etc. 								
	<ul style="list-style-type: none"> Usa elementos de referencia adecuados (pronombres, demostrativos, artículos, correlación de tiempos, conectores, etc.). 								
Grado de corrección	<ul style="list-style-type: none"> Usa léxico y expresiones correctos. 								
	<ul style="list-style-type: none"> Usa estructuras morfológicas y sintácticas correctas. 								
	<ul style="list-style-type: none"> Usa pronunciación, ritmo y entonación correctos. 								
Alcance en el uso de la lengua	<ul style="list-style-type: none"> Usa repertorio de léxico y de expresiones variado, preciso y natural. 								
	<ul style="list-style-type: none"> Usa repertorio de estructuras morfológicas y sintácticas variado, preciso y natural. 								
Total									
Evaluador/a:				TOTAL / 10					
Observaciones:									

MEDIACIÓN

CANDIDATO/A (Apellidos y nombre):		
CONVOCATORIA <input type="checkbox"/> ORDINARIA <input type="checkbox"/> EXTRAORDINARIA 20...		
<input type="checkbox"/> OFICIAL <input type="checkbox"/> LIBRE <input type="checkbox"/> DISTANCIA	NIVEL	GRUPO

DESCRIPCIÓN DEL GRADO DE CUMPLIMIENTO DE LA TAREA	PUNTUACIÓN
Lleva a cabo la tarea con eficacia y adecuación impecables. El texto producido es absolutamente perfecto con respecto a los requisitos de la tarea.	10
Transmite <u>casi toda</u> la información relevante/pertinente para la necesidad del destinatario en un texto de la extensión/duración <u>adecuada</u> , (re)formulándola <u>casi completamente</u> en un registro <u>casi plenamente</u> adecuado a la situación, y facilita <u>casi plenamente</u> su comprensión incluyendo una <u>muy amplia</u> gama de estrategias pertinentes y de recursos verbales y/o no verbales expresivos.	9
	8
Transmite <u>la mayor parte</u> de la información relevante/pertinente para la necesidad del destinatario en un texto de la extensión/duración <u>adecuada</u> , (re)formulándola <u>considerablemente</u> en un registro <u>muy</u> adecuado a la situación, y facilita <u>considerablemente</u> su comprensión incluyendo una <u>amplia</u> gama de estrategias pertinentes y de recursos verbales y/o no verbales expresivos.	7
	6
Transmite <u>suficiente</u> información relevante/pertinente para la necesidad del destinatario en un texto de la extensión/duración <u>adecuada</u> , (re)formulándola <u>suficientemente</u> en un registro <u>suficientemente</u> adecuado a la situación, y facilita <u>suficientemente</u> su comprensión incluyendo una <u>gama suficiente</u> de estrategias pertinentes y de recursos verbales y/o no verbales expresivos.	5
	4
Transmite <u>poca</u> información relevante/pertinente para la necesidad del destinatario en un texto de extensión/duración <u>insuficiente o excesiva</u> , (re)formulándola <u>poco</u> en un registro <u>poco</u> adecuado a la situación, y facilita <u>poco</u> su comprensión incluyendo una gama <u>limitada</u> de estrategias pertinentes y de recursos verbales y/o no verbales expresivos.	3
	2
<u>Apenas</u> transmite una mínima información relevante/pertinente para la necesidad del destinatario en un texto de extensión/duración <u>muy insuficiente o muy excesiva</u> , (re)formulándola <u>apenas</u> en un registro <u>muy poco</u> adecuado a la situación, y <u>apenas</u> facilita su comprensión incluyendo una gama <u>muy limitada</u> de estrategias pertinentes y de recursos verbales y/o no verbales expresivos.	1
No lleva a cabo la tarea. / El texto producido se aparta claramente de los requisitos de la tarea.	0
Evaluadores/as:	TOTAL:/10
Observaciones:	

4. Conclusioni

La presente programmazione didattica è stata elaborata per un gruppo di discenti di italiano che frequentano il corso di livello avanzato C2 in una *Escuela Oficial de Idiomas* spagnola. Al contrario di altri materiali per l'apprendimento di una lingua straniera, nei quali la letteratura costituisce una risorsa occasionale nella trattazione di determinati argomenti, questa programmazione didattica propone sistematicamente testi poetici italiani del Novecento. Questi ultimi diventano dunque le unità di studio sulle quali basare ogni lezione, sia a livello linguistico che tematico. Tale filo conduttore della programmazione didattica viene chiamato costellazione letteraria; i poeti che sono stati selezionati, per proseguire con la metafora astronomica, sono quindi otto astri, così luminosi che continuano ad avere molto da dire un secolo dopo, in una società totalmente trasformata.

Nel corpo di questa tesi sono stati chiariti, da un lato, gli approcci e i metodi che confluiscono nella creazione delle diverse attività, e dall'altro, gli obiettivi, i contenuti e le competenze contenute nelle varie unità didattiche; tutto è stato ideato con l'obiettivo di rendere la programmazione conforme alle ultime tendenze pedagogiche e alle indicazioni esplicitate nel Marco Comune Europeo di Riferimento per le Lingue in merito al livello C2. Il tutto deve concretizzarsi, tra le quattro mura dell'aula, in un processo di insegnamento che segua i principi dell'inclusione, dell'integrazione e della convivenza pacifica tra gli alunni. Si è ipotizzato che nel gruppo siano presenti un alunno con lievi problemi alla vista e un'alunna con un disturbo di deficit dell'attenzione e iperattività e si è descritto come procedere per assicurarsi di garantire anche a loro le stesse condizioni di apprendimento.

In conclusione, si è impostata una programmazione didattica originale e innovativa, il cui Leitmotiv è la poesia italiana del Novecento, proprio per rendere giustizia a questo genere letterario così meraviglioso e ricco di spunti, eppure tanto trascurato nell'insegnamento di una lingua straniera. Siccome gli studenti delle *Escuelas Oficiales de Idiomas* sono solitamente curiosi, acculturati e appassionati, si sono stilate delle unità didattiche che non si soffermassero solo sull'apprendimento della grammatica, ma anche sull'opinione personale, sull'interpretazione dei componimenti, sulla rielaborazione degli argomenti e dei testi: richieste difficili, ma possibili grazie al dominio della lingua di cui si gode in un livello C2. Si ritiene, e si spera, che la tipologia di alunni iscritta in queste scuole possa essere fortemente stimolata dalle scelte letterarie operate e dal lavoro sui testi che le affianca.

Una volta terminato l'anno accademico, gli studenti non saranno semplicemente in grado di dimostrare le competenze linguistiche, strategiche, funzionali e discorsive che vengono richieste ad un livello C2: avranno raggiunto qualcosa di infinitamente più prezioso, poiché avranno in tasca un bagaglio letterario inestimabile, che permetterà loro di addentrarsi in profondità nella cultura della lingua meta.

Saranno le parole della poetessa dei Navigli, Alda Merini, a suggellare quanto scritto finora in favore dell'arte poetica: «Direi che la poesia è vita e la vita è poesia. Bisogna soprattutto vivere, stare fra la gente, avere contatti con le persone che ci interessano, [...]»

altrimenti si parla solo di sé stessi. [...] La prima condizione della poesia è la libertà, la gioia. La poesia è gioia, è transfert; non si può fare poesia in un luogo ristretto della dimora del proprio essere. La poesia è totale»⁴.

⁴ Merini, A. (1992). *Le parole di Alda Merini*. Stampa alternativa, s.l.

5. Bibliografia

- ❖ AA.VV. (1974). *Il sindaco poeta di Tricarico*. Roma: Basilicata editrice.
- ❖ Balboni, P. (2019). *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*. Torino: UTET Università.
- ❖ Baldi G., Giusso S., Razetti M., Zaccaria G. (2012). *Il piacere dei testi. Giacomo Leopardi*. Milano-Torino: Pearson.
- ❖ Baldi G., Giusso S., Razetti M., Zaccaria G. (2012). *Il piacere dei testi. Dall'Italia postunitaria al primo Novecento*. Milano-Torino: Pearson.
- ❖ Baldi G., Giusso S., Razetti M., Zaccaria G. (2012). *Il piacere dei testi. Dal periodo tra le due guerre ai giorni nostri*. Milano-Torino: Pearson.
- ❖ Bartolotta, S., González, E., González, M., Martín, M. (2010). *Introducción a la Didáctica del Italiano*. Sevilla: ArCiBel Editores.
- ❖ Berruto, G. (1987). *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Bari: Laterza.
- ❖ Caproni, G. (1999). *Antología poética (1932-1990)*. Madrid: Huerga & Fierro.
- ❖ Caproni, G. (1986). *Il conte di Kevenhüller*. Milano: Garzanti.
- ❖ Consejo de Europa (2002). *Marco común europeo de referencia para las lenguas: aprendizaje, enseñanza, evaluación*. Servicio de publicaciones del Consejo de Europa: Estrasburgo.
- ❖ Consejo de Europa (2020). *Marco común europeo de referencia para las lenguas: aprendizaje, enseñanza, evaluación. Volumen complementario*. Servicio de publicaciones del Consejo de Europa: Estrasburgo.
- ❖ Corder, S. P. (1983). *Introduzione alla linguistica applicata*. Bologna: Il Mulino.
- ❖ Fortini, F. (1974). *La poesia di Scotellaro*. Roma: Basilicata editrice.
- ❖ Frabotta, B., Maraini, D. (1976). *Donne in poesia: antologia della poesia femminile in Italia dal dopoguerra a oggi*. Roma: Savelli.
- ❖ Gioanola, E. (1986). *Poesia italiana del Novecento: testi e commenti*. Milano: Librex.
- ❖ Gelli, P., Lagorio, G. (A cura di). (1980). *Poesia italiana. Il Novecento*. Milano:

Garzanti.

- ❖ Magnani, M. (2009). Il testo letterario e l'insegnamento delle lingue straniere. *Studi di Glottodidattica, 1*, 107-113, Università di Urbino.
- ❖ Merini, A. (1992). *Le parole di Alda Merini*. Stampa alternativa, s.l.
- ❖ Ministerio de Educación, Cultura y Deporte. (2014, 26 dicembre). *Real Decreto 1105/2014, de 26 de diciembre, por el que se establece el currículo básico de la Educación Secundaria Obligatoria y del Bachillerato*.
- ❖ Ministerio de Educación, Cultura y Deporte. (2018, 20 settembre). *Real Decreto 37/2018, de 20 de septiembre, por el que se establece la ordenación y el currículo de los niveles básico, intermedio y avanzado de las enseñanzas de idiomas de régimen especial en la Comunidad de Castilla y León*.
- ❖ Pasolini, P. P. (1976). *La religione del mio tempo*. Milano: Garzanti.
- ❖ Pasolini, P. P. (1976). *Trasumanar e organizzar*. Milano: Garzanti.
- ❖ Pavese, C. (1970). *Poesie*. Milano: Mondadori.
- ❖ Pavese, C. (1973). *Lavorare stanca*. Torino: Einaudi.
- ❖ Pavese, C., Calvino, I. (1962). *Poesie edite e inedite*. Torino: Einaudi.
- ❖ Scotellaro, R. (1954). *È fatto giorno*. Milano: Mondadori.
- ❖ Scotellaro, R. (1978). *Margherite e rosolacci*. Milano: Mondadori.
- ❖ Serra Borneto, C. (2009). *C'era una volta il metodo. Tendenze attuali della didattica delle lingue straniere*. Roma: Carocci.
- ❖ Vespaziani, A. (2012). Pozzanghera nera: la delusione costituzionale in Rocco Scotellaro e Carlo Levi, In Bascherini G., Repetto G. (a cura di), *Per una storia costituzionale italiana attraverso la letteratura*, Milano: Franco Angeli.

6. Sitografia ⁵

- ❖ Alda Merini – Sito ufficiale. *Aforismi*. Recuperato da http://www.aldamerini.it/?page_id=10586 [Data di consultazione: 28/05/2024]
- ❖ Ambrogio Sparagna – Tema (2022). *Noi non ci bagneremo*. YouTube. Recuperato da <https://www.youtube.com/watch?v=1iv0a6LqJJs> [Data di consultazione: 28/05/2024]
- ❖ BURONI, Edoardo (2019). *Alda Merini e il “significato” della poesia*. Treccani. Recuperato da https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/percorsi/percorsi_227.html [Data di consultazione: 28/05/2024]
- ❖ Giovanni Campanale (2020). *La poesia italiana: Amelia Rosselli raccontata da Augias & Magrelli*. YouTube. Recuperato da <https://www.youtube.com/watch?v=8QWN9GTmERM&t=1646s> [Data di consultazione: 28/05/2024]
- ❖ Giuseppe Langella (2023). *"La vita sognata" di Antonia Pozzi*. YouTube. Recuperato da <https://www.youtube.com/watch?v=nWwZ7BHX28Q> [Data di consultazione: 28/05/2024]
- ❖ Junta de Castilla y León, *Evaluación y pruebas de certificación*. Recuperato da <https://www.educa.jcyl.es/es/temas/idiomas-bilinguismo/enseñanzas-idiomas-eoi/evaluacion-pruebas-certificacion> [Data di consultazione: 28/05/2024]
- ❖ La fanfare minable – Tema (2017). *Suspir di me mari ta na rosa*. YouTube. Recuperato da <https://www.youtube.com/watch?v=nPIDoeRakw0> [Data di consultazione: 28/05/2024]
- ❖ Peter Mark (2011). *GIUSEPPE VERDI - Nabucco - Va, Pensiero*. YouTube. Recuperato da <https://www.youtube.com/watch?v=e1JkhNOcXGo> [Data di consultazione: 28/05/2024]
- ❖ Rino Gaetano (2014). *Ad esempio a me piace il sud*. YouTube. Recuperato da https://www.youtube.com/watch?v=2grH7rF2N_8 [Data di consultazione: 28/05/2024]

⁵ Per quanto riguarda le risorse recuperate da YouTube, si sono seguite le norme editoriali della Biblioteca della *Facultad de Educación* dell'Università di Salamanca, che prevedono di riportare il nome del creatore del canale così come appare sul sito, motivo per il quale il nome appare prima del cognome.

- ❖ Siamo ciò che leggiamo (2021). *Mercoledì poetico* [Ep. 20, Patrizia Cavalli]. Recuperato da <https://open.spotify.com/episode/0poYtQ3qeGcUmFnIX1WoFP> [Data di consultazione: 28/05/2024]

- ❖ Università Telematica Internazionale UNINETTUNO (2018). *LEZIONI D'AUTORE / Alda Merini*. YouTube. Recuperato da <https://www.youtube.com/watch?v=dgIWSQkejUE&t=74s> [Data di consultazione: 28/05/2024]

- ❖ Videoteca culturale (2023). *La poesia italiana del 900 - Pier Paolo Pasolini - Il canto popolare*. YouTube. Recuperato da <https://www.youtube.com/watch?v=8usATrYdxHc> [Data di consultazione: 28/05/2024]

7. Allegati

Nelle pagine a seguire si trova la stesura delle otto unità didattiche, con tutti i componenti poetici e le relative attività didattiche. Dopo di esse, si sono raccolte in una facciata le soluzioni ai diversi esercizi.